

Concorso letterario

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **26 (1956-1957)**

Heft 3

PDF erstellt am: **27.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

once) », scriveva 1560 il grigione Joh. Guler von Weineck nella sua *Raetia*, quando già da secoli il vescovo di Como, i conventi e i vari feudatari dalla pescagione traevano largo profitto. — La pescagione si faceva valendosi delle « pescaie o chiuse costruite con pietre, frasche e fascine nel letto dei fiumi, specie nell'epoca in cui le trote e i temoli del lago di Como risalivano la corrente dei fiumi per deporre le uova in acque gelide e tranquille, ricche di larve, piccoli molluschi ed alghe ». — Durante il periodo del dominio grigione, dal 1512 al 1797 (salvo gli anni burrascosi 1620-1639), non si ebbero mutamenti delle condizioni di pesca. I grigioni si limitarono a emanare qualche grida (non sempre rispettata) riguardante la proibizione dell'uso di paste avvelenate e di determinate reti o la larghezza del rilascio delle pescaie. Ma le pescaie, aventi investiture feudali furono tollerate purché « fossero rispettati certi arbitramenti di Valle del 1520 e del 1669 che dicevano testualmente: Licere cuicunque personae Valtellinae construere seu construi facere pischerias, passavia cespatas et seppes in quovis loco fluminis Abduae, riservato tamen et libere relicte spatium... et salva lege nostra... » — I governatori grigioni, tacciati d'essere esosi, dovettero lottare molto per far rispettare la legge ai vari signorotti, spesso più esosi di loro, i quali a malgrado delle disposizioni, quando il pesce saliva e scendeva abbondante lungo l'Adda, servavano con vari inganni le bocche di rilascio e usavano reti proibite, anche dopo il 1667, allorché apparve, o fu riconfermata, una disposizione che proibiva di pescare *a vendulo*, *con pasta* (miscuglio di sostanze che inebriava i pesci allorché era messo nell'acqua) o *con struzzo* (lunga rete a maglie che si rimpicciolivano sempre più) o *rete di minor macchia di quella* (che si conservava) *in Cancelleria Criminale, et appresso il Signor Cancelliere di Valle, e ciò sotto pena come sopra* (di una multa di cinquecentocinquanta scudi d'oro) ». — Le pescaie che, con la flottazione del legname, cagionavano continue inondazioni e il progressivo impaludamento del fondovalle, e che costituivano una prerogativa di pochi, erano avversate dalla popolazione, ma furono abolite solo verso la fine del secolo scorso, però ancora nel 1922 si denunciava che nell'Adda, su un tratto di forse due chilometri (a valle del ponte di Albosaggia) « vi era una ventina di chiuse, che disponevano di perfezionati bertovelli in ferro, per cui una trota per salvarsi avrebbe dovuto avere le ali ! ». — Lo studio del Leoni, succinto, documentato, è un buon contributo alla conoscenza del passato della sua terra e proprio in un campo che nel passato ebbe un'importanza di larga portata. Noi, quest'importanza la si può solo dedurre dalle molte gride che vi si riferiscono, e dal concetto che della pesca (come anche della caccia) si ha ancora, sia quale prerogativa di pochi, sia, come da noi, quale diritto di popolo. E' però vero che da tempo anche nel Grigioni si vanno sfruttando le acque, disseccando alvei di fiumi a tutto detrimento della pescagione senza che si sia avvertita la forte reazione del pescatore.

Concorso letterario

La PRO GRIGIONI ITALIANO bandisce il *concorso per un'opera letteraria, in prosa o in versi, in lingua letteraria o in dialetto*. Il concorso è dotato di 3 premi: 1° premio fr. 500.—, 2° fr. 200.—, 3° fr. 100.—. *Scadenza 1. luglio 1958*. — I lavori vanno rimessi a Associazione Pro Grigioni, Coira, con l'osservazione « Concorso letterario », con annesso, in busta chiusa, contrassegnata da un motto, il nome, l'indirizzo e brevi cenni biografici (età, studi, pubblicazioni) del concorrente.